

RIASSUNTI DEGLI ARTICOLI

ALESSANDRO PASSERIN D'ENTRÈVES, *Diritto naturale e distinzione fra morale e diritto nel pensiero di S. Tommaso d'Aquino.*

Studiato il carattere primo e saliente della speculazione tomistica intorno al diritto naturale che è dato dalla prevalenza assoluta attribuita al problema deontologico e valutativo, l'A. esamina il diritto naturale come suprema categoria giuridica. Gli scolastici riducono il concetto filosofico di diritto al concetto di giustizia: *ius quia iustum, ius obiectum iustitiae* e parallelamente stabiliscono l'antitesi tra questa concezione e quella volutaristica per cui è *ius quia iussum*. L'A. studia pertanto l'eticità del diritto e il rapporto tra legge naturale e legge positiva e quindi la legalità e la giuridicità. Lo studio si conclude con l'esame dei caratteri fondamentali della giuridicità ed il suo posto nella vita morale.

P. TOMMASO BARTOLOMEI, O. S. M., *Il problema dell'uno e dei molti nell'idealismo compotenziale di G. D. Romagnosi.*

I principî del filosofare romagnosiano sono il principio di identità e il principio di non-contraddizione, avvalorati dal senso comune e dal metodo dell'immanenza, con espresso riconoscimento della finità e contingenza dell'uomo, centro di tutto l'universo.

L'Autore dimostra criticamente che il Romagnosi, per ragione del suo empirismo fenomenistico, non riesce a scrutare a fondo il problema propostosi e a darne una soddisfacente soluzione; perchè, negando la conoscenza dell'essere, primario e formale oggetto dell'intelligenza, viene logicamente a negare la stessa intelligenza e lo stesso principio di competenza causale. Dimostra, inoltre, che di conseguenza il Romagnosi non ha neppure risolto il problema ontologico e criteriologico della verità e della certezza.

UMBERTO BIANCHI BOLZEDI, *La ragione e la filosofia negli scritti di Giuseppe De Maistre.*

L'Autore, in un esame approfondito, espone come Giuseppe De Maistre non fu il comunemente considerato gran detrattore della ragione umana, ma invece diede ad essa il suo ruolo e la considerò nel suo giusto valore.

È vero che nelle affermazioni demaistriane non c'è sempre un valore assoluto, in quanto che in De Maistre confluiscono varie dottrine e tendenze diverse. Non si trova nelle opere sue un sistema metafisico coerente e compiuto, anche perchè non era nelle sue preoccupazioni una sistemazione filosofica.

Sarebbe anche vano cercare nelle opere di De Maistre una definizione esatta della filosofia.

GRAZIOSO CERIANI, *La « filosofia della religione » secondo U. A. Padovani e la « metafisica dell'esperienza » secondo G. Bontadini.*

L'A. esamina le due opere recentemente apparse dei due docenti dell'Università cattolica e ne pone in rilievo l'importanza. Nel lavoro del Padovani, le frasi conclusive mostrano come l'A. abbia una visione che, anzichè pessimistica, getta una luce di conforto e di ottimismo nei veri e legittimi valori della natura umana. L'opera del Bontadini viene dal Ceriani esaminata minutamente nei particolari e nel concetto conduttore di tutta la trattazione che non è ancora compiuta.

CARMELO FERRO, *Il realismo di Roberto Pavese.*

Prendendo occasione dal volume *Le premesse realistiche del problema conoscitivo*, di Roberto Pavese, l'A. indaga il realismo di quest'autore.

Gli elementi del realismo pavesiano vengono dall'A. messi in luce e criticati alla luce della filosofia neoscolastica.

Comunque l'opera del Pavese è l'espressione di quel bisogno di concretezza, con una base religiosa e metafisica, che travaglia e occupa tanti valorosi pensatori contemporanei.

